

<p><i>Capacity building delle aziende produttrici dei rifiuti in CFR sulle soluzioni di economia circolare</i></p>	<p>Tipo: Coordinamento <input type="checkbox"/> Amministrativo <input checked="" type="checkbox"/> Tecnico <input type="checkbox"/> Comunicazione <input checked="" type="checkbox"/> Steering Committee <input type="checkbox"/> Altro: <input type="checkbox"/></p>	<p>Ref. WP2_D2.7.1 Date: 04/06/2025</p>
Document details		
Progetto	RECREATE: Potenziamento del modello di economia circolare per la raccolta e il recupero di Compositi Fibro-rinforzati contenenti rifiuti	
Work package	2	
Deliverable	D.2.7.1.	
Livello di disseminazione	Riservato	
Target di disseminazione	JS	
Autori	Matteo Feruglio	
Periodo di consegna	Periodo 4	
Versione	Finale	

REDATTO DA	SDGZ – URES (PP6)	
Documento SC <input type="checkbox"/>	Documento riservato <input checked="" type="checkbox"/>	Documento pubblico <input type="checkbox"/>

Il progetto RECREATE è cofinanziato dall'Unione europea nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia.
 Il progetto RECREATE è cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia.

Riferimento: WP2_D.2.7.7

Capacity building delle aziende produttrici dei rifiuti in CFR sulle soluzioni di economia circolare

Mercoledì 4 giugno 2025 si è tenuto presso l'Urban Center di Trieste l'incontro di **capacity building** rivolto alle imprese produttrici di rifiuti compositi fibrorinforzati. L'evento, organizzato dal partner PP6 SDGZ-URES con la collaborazione degli altri partner di progetto, si è svolto in **modalità ibrida**: oltre al pubblico in sala, l'intero incontro era accessibile in streaming con traduzione simultanea italiano <>sloveno.



Obiettivo dell'incontro era informare e iniziare a formare le imprese slovene e italiane dell'area transfrontaliera sulle possibilità offerte dalle tecnologie attuali nel riciclo dei materiali compositi fibrorinforzati, in particolare dei compositi contenenti fibre di vetro. I relatori dell'evento sono stati i partner di progetto, nella figura di Franco Mioni, direttore generale dell'impresa Gees Recycling, e Matteo Feruglio, referente della SDGZ-URES.

L'incontro si è articolato in tre parti: la prima parte, coadiuvata dal project manager del Lead Partner dott.ssa Tiziana Perin, era dedicata alla presentazione del progetto e allo stato

Il progetto RECREATE è cofinanziato dall'Unione europea nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia.

Il progetto RECREATE è cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia.

Riferimento: WP2_D.2.7.7

di avanzamento delle attività. La seconda parte, invece, di maggiore interesse per le aziende, è stata gestita da Mioni e da Feruglio.

La terza parte ha visto invece l'intervento della dott.ssa Stefania de Santi dell'Agenzia APRE (Agenzia per la promozione della ricerca europea), la quale ha illustrato le opportunità offerte dalla Commissione Europea in materia di economia circolare.

Dopo l'introduzione della dott.ssa Perin, Mioni ha presentato le **linee guida per l'identificazione, la preparazione e il trattamento dei rifiuti compositi** – generalmente costituiti da plastica, fibre di vetro e resine termoindurenti – al fine di consentirne il riciclo.



Mioni ha ripercorso le diverse fasi del processo, a partire dalla generazione del rifiuto. Nel caso delle imprese si tratta principalmente di scarti della produzione industriale o artigianale (sfridi, polveri, prodotti difettosi ecc.). Mioni ha di seguito illustrato la **modalità di recupero** iniziale, da fare già in azienda (raccolta, rimozione di eventuali elementi estranei o impurità classificazione, imballaggio) il trasporto, fino al conferimento del rifiuto nello stabilimento di recupero e la sua trasformazione.

Il progetto RECREATE è cofinanziato dall'Unione europea nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia.

Il progetto RECREATE è cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia.

Riferimento: WP2_D.2.7.7

Durante l'intervento Mioni ha illustrato ai presenti anche come procede l'azione pilota con la ditta slovena Technol, anch'essa partner di progetto, evidenziando potenziali criticità di natura burocratica che possono notevolmente rallentare il flusso (e dunque l'avvio di modelli di economia circolare) di rifiuti composti da Slovenia a Italia e viceversa.

Il tema del trasporto dei rifiuti e dell'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti (Regioni in Italia e Ministero dell'Ambiente, del Clima e dell'Energia in Slovenia) è stata invece approfondito dal dott. Feruglio, che ha illustrato brevemente i principi fondamentali che regolano il settore, sottolineando come esso sia altamente normato per evitare potenziali danni all'ambiente.

È stato rilevato che spesso **adempimenti di tipo amministrativo e burocratico** scoraggiano le imprese dall'intraprendere percorsi di economia circolare. I costi del materiale riciclato, che al momento sorpassano i costi di acquisto di materiali vergini comparabili, non aiutano a fare decollare il settore. Mioni ha tuttavia evidenziato che il recupero dei composti non dovrebbe essere valutato solo in termini economici, ma essi va a mitigare un problema sempre crescente, poiché l'uso dei composti nell'industria cresce di anno in anno e senza il riciclo, questi materiali finiscono nelle discariche o nei termovalorizzatori.

A seguire il Dott. Mioni ha presentato anche degli esempi di prodotto finito, ottenuto tramite il riciclo di composti fibrorinforzati con l'aggiunta di resine e una parte di termoplastica vergine. I presenti hanno potuto toccare con mano il materiale che esce dalla linea produttiva della GEES recycling.

Durante l'incontro ci sono state varie domande dal pubblico, soprattutto per quanto concerne le **autorizzazioni che permettono il trasporto e la trasformazione del rifiuto**. Feruglio ha ribadito che si tratta di un settore estremamente regolamentato e che le normative in Slovenia e Italia sono molto simili a riguardo. Ha inoltre ricordato che la compravendita e l'intermediazione di materiali classificati come rifiuto sono consentite esclusivamente alle imprese autorizzate dalle autorità competenti.

Un aspetto particolare che è stato coperto dalla sessione di Q&A è stato anche la definizione di cosa costituisca un rifiuto, se e quando il rifiuto cessa di essere rifiuto (**end of waste**) e se e quando un "ex rifiuto" possa venire scambiato, trasportato e utilizzato come materia prima seconda per la fabbricazione di nuovi prodotti.

La presentazione della dott.ssa De Santi ha infine illustrato come APRE sostiene le imprese con orientamenti e informazioni su bandi europei di ricerca, oltre a presentare alcune linee del programma europeo per la ricerca Horizon Europe. Nel programma di lavoro 2025 l'economia circolare è soprattutto concentrata sul settore agrifood e bioeconomia per la riduzione dell'inquinamento di suolo, aria e mari. Dalla presentazione della De Santi è emerso che le priorità della Commissione Europea al momento non contemplano realmente azioni di supporto a modelli di economia circolare per il riutilizzo di materie plastiche composite. Ad ogni modo APRE rimane disponibile per imprese e enti di ricerca a trovare misure di supporto adeguate per chi vorrebbe intraprendere azioni di ricerca e/o sviluppo nell'ambito dell'economia circolare e del riciclo.

Al termine dell'incontro è intervenuta anche la dott.ssa Monica Salviato del Comune di Spinea (da remoto). La dott.ssa Salviato ha brevemente presentato quanto fatto con il progetto pilota nel comune di Spinea e **prodotti circolari** che a fine progetto verranno acquisiti dal Comune (cestini per immondizia fabbricati con pannelli riciclati).

Al termine dell'evento è seguito un momento informale di networking tra i presenti.

